

I MURI DEL SILENZIO

Mostra

di Mjriam Bon e Giusy Versace



Rassegna Stampa

08/03 – 26/03/2023

I Muri del Silenzio

Mostra

ne hanno parlato

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano
T. +39 02 36769480
press@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com



RADIO

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano
T. +39 02 36769480
press@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com





RTL 102.5

Andato in onda 22/03/2023

[LINK](#)

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA PER ABBATTERE I MURI DEL SILENZIO

Ospite Mjriam Bon

La fotografa ritrattista Mjriam Bon realizza una mostra per sensibilizzare sulla violenza di genere.



ASCOLTA



GUARDA IL VIDEO



STAMPA

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano
T. +39 02 36769480
press@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com



La festa della donna

Un'impresa su cinque è al femminile

Incoraggianti i dati della Camera di Commercio, nel Veneziano sono 13 mila le realtà di imprenditoria rosa

Maria Ducoli

Continuano a crescere le imprese dirette da donne nel Veneziano. A mostrarlo sono i dati della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo. Rispetto al 2019, sono aumentate dello 0,6%, battendo i dati nazionali. A fine 2022 la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ne ha contate 13.814 solo nella provincia di Venezia, dove rappresentano il 20,6% delle imprese.

Di donne e mestieri se ne parlerà giovedì a Palazzo Mocenigo, con un incontro con le

merlettaie di Burano, organizzato dai Musei Civici.

Donna, vita, libertà, lo slogan delle donne iraniane, ma anche di tutte le altre perché, tra violenza di genere, femminicidi e gender gap, la situazione non è florida da nessuna parte.

E **donna, vita, libertà** è anche lo slogan che scandirà la mattinata di domani alla Scuola Grande di San Teodoro, tutta dedicata agli studenti delle superiori che potranno ascoltare le voci di docenti e attiviste iraniane. Sul tema si rifletterà anche a Ca' Foscari, dove avrà luogo la tavo-

la rotonda "Iran, non c'è più tempo", con i saluti istituzionali della docente Sara De Vido, membro del Comitato Unico di Garanzia dell'Ate-neo. Sempre organizzata da Ca' Foscari anche la mostra che esporrà nel cortile della sede centrale delle fotografie delle prime donne cafoscariene. Anche in Ateneo Veneto, alle 17, si toccherà il tema dei diritti violati delle donne in Iran. Un appuntamento internazionale anche quello organizzato dal Global Campus of Human Rights, che prevede una conversazione online con una se-

AL LIDO

Sul maxi schermo le donne di ogni tempo e luogo al Multisala Astra

Appuntamenti anche al Lido. Presso la multisala Astra inizierà la rassegna cinematografica "Donne e Cinema", che porterà sul grande schermo l'aborto nella Francia degli anni '60 con il film *La scelta di Anne* ma anche la Kabul dei primi anni del duemila con il cartone animato *I racconti di Parvaneh* che racconta bene una condizione femminile purtroppo ancora attuale.

rie di attiviste e di associazioni intorno al tema delle misure necessarie per raggiungere l'equità e l'inclusione delle donne. Non solo riflessioni, ma anche momenti di svago per la giornata internazionale della donna. Si festeggerà al carcere femminile della Giudecca, con un breve spettacolo teatrale con l'attrice Nora Fusere e il chitarrista Mattia Balboni, a cura dell'associazione di volontariato penitenziario Il Granello di Senape. Se dei passi avanti sono stati fatti, altri sono ancora da fare. Prima fra tutti la reticenza a denunciare situa-

zioni di violenza. Alla Domus Civica, giovedì, avrà invece luogo l'inaugurazione della mostra fotografica "I muri del silenzio" di Miriam Boni. I suoi scatti narrano l'omertà con cui ancora troppo spesso le donne devono scontrarsi. I muri diventano così gli occhi di chi guarda da un'altra parte, non vedendo le violenze e altre situazioni di difficoltà.

Direlazioni tossiche e compagni violenti se ne parlerà anche alla Scioletta dei Calegheri, in Campo San Tomà, con l'incontro "Educazione sentimentale e violenza di genere".

Tanti gli appuntamenti in programma a Mestre, tra incontri e presentazioni di libri

Screening gratuiti con l'Anvolt, Zelarino ricorda le madri costituenti

L'AGENDA

Non solo conferenze e mostre, ma anche attenzione alla salute delle donne. Domani, dalle 15.30 alle 19, il poliklinico Anvolt (Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori) di via Mascagni 23 offrirà delle visite dermatologiche e ginecologiche gratuite. Un segnale concreto di interesse che va oltre le riflessioni per lasciare spazio alla prevenzione attiva.

La sanità farà da protagonista anche il prossimo sabato, con il presidente dell'Ordine

provinciale dei medici, Giovanni Leone, nella sala del consiglio comunale in via Palazzo per un incontro sulla professione medica al femminile. Non solo la salute ma anche la politica sarà presente nell'agenda delle iniziative di Mestre. Domani alle 17.30 nella biblioteca di Zelarino si terrà una lettura a più voci dal titolo "Ventuno: le donne che fecero la Costituzione", per dare spazio alle madri costituenti, spesso in secondo piano.

Giovedì alle 17.30 presso l'auditorium di M9 ci sarà la presentazione del libro *Mai più sole contro la violenza sessuale* di Nadia Maria Filippi-



La corsa in rosa dello scorso sabato che ha mobilitato Mestre

ni.

Venerdì, sempre all'M9, alle 18 verranno proiettati documenti storici durante l'incontro "Cinema, lotte femministe e memoria", in collaborazione con: Biblioteca Civica Vez Venezia, Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, Società italiana delle storiche.

Alle 17.30 alla biblioteca

Centro Donna ci sarà un incontro sulle donne nel mondo della fotografia contemporanea, all'interno della rassegna curata da Monica Mazzolini, in collaborazione con Cooperativa servizi socio culturali. Tanti, quindi, gli appuntamenti da segnare sul calendario, per ricordarsi quanto ancora ci sia da fare per raggiungere l'emancipazione.

M.D.

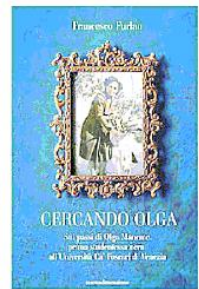
MIRANO

Da Clitemnestra a Olga tutte le protagoniste

Gli appuntamenti per la Giornata internazionale della donna arrivano anche a Mirano. Domani la piazza Martiri alle 14.30 diventerà teatro del presidio dei diritti conquistati dalle donne e contro la guerra, a cura del Coordinamento donne dello Spi Miranese. Alle 16 sarà il momento di musica e letture di testi e poesie che avranno al centro donne illustri.

Alle 18 presso la Villa XXV aprile sarà il momento di conoscere la storia di una donna meno nota, ma non per questo meno importante. Francesco Furlan presenterà il proprio libro *Cercando Olga*, un viaggio sulla traccia della prima studentessa nera a Ca' Foscari. A dialogare con l'autore sarà la professoressa Maria Letizia Angelini.

Giovedì alle 21 la donna protagonista della serata sarà Clitemnestra con lo spettacolo *I morsi della rabbia*, spettacolo che ripropone i motivi per cui la donna as-



La locandina della mostra

sassinò il marito Agamemnone. Sempre al Teatro di Mirano, venerdì andrà in scena la ginnastica jazz, con la rappresentazione "Punti di vista" a cura dell'Associazione Fuori Quota.

Un ricco calendario che vede al centro le donne di ogni tempo, i loro diritti e le arti che permettono loro di rappresentarsi e dare voce alle proprie cause.

CHIOGGIA

Educazione finanziaria neuroscienze e arte al centro degli incontri

Elisabetta B. Anzoletti

Arte, storia, ma anche educazione finanziaria per Marzo Donna 2023, promosso dall'assessorato alle Pari opportunità di Chioggia. Molte e diversificate le proposte per tutto il mese e per tutte le fasce d'età, bambini compresi. Il programma del Comune segue la scia della Commissione europea che ha proclamato il

2023 l'anno delle competenze. «Marzo sarà il mese dell'arte, della comunicazione, della competenza», spiega l'assessora Elena Zennaro, «Cercheremo di promuovere l'apprendimento lavorando con tutte le età, stimolare la crescita economica con l'educazione finanziaria, rimarcare il potere della gentilezza con l'arte, la scrittura, le neuroscienze».

Si parte con i convegni sull'educazione finanziaria (9, 16 e 30 marzo dalle 17.30 alle 19 in sala Lampadari del Municipio) nella convinzione che spesso le donne non sono inclini a questi temi e invece, per contro, sono loro a amministrare le finanze della famiglia. Oggi, il 10, 14 e 17 marzo, nel pomeriggio, lezioni sul mondo femminile nella storia e nell'arte, per i soci dell'università popolare. Domani dalle 15.30 alla Loggia dei Bandi, letture sulle lotte delle donne per la libertà con l'associazione Insieme Arte, il coordinamento donne Spi Cgil e il Circolo degli Abbracci di Andos. Il 17 marzo, alle 17 nella sala conferenze del museo civico, incontro sul tema "Il corpo mi appartiene. Donne e consulto-

ri a Nordest" a cura dell'associazione Insieme Arte. Il 14, 22 e 28 marzo dalle 15.30 al museo civico, "Liberi tutti", incontri per comprendere la nascita dell'arte contemporanea con Matteo Vanzan. Dal 18 al 31 marzo alla Loggia dei Bandi, l'installazione "Passo di donna" di Giorgio Bortoli. Il 22 marzo in auditorium "Euba, la voce delle vittime", rappresentazione teatrale degli studenti del liceo con ingresso al mattino riservato alle scuole e alle 21 ingresso libero. Il 23 marzo il convegno "La logica delle donne. Come ragioneremmo oggi se Aristotele fosse stato una 'Lei'? e il 29 "Il potere della gentilezza", alle 17.30 nell'aula magna di palazzo Grassi.

F. RUFFINO/CONTRASTO

SANTA MARIA DI SALA

Uno striscione solidale per le donne iraniane

Alberto Sanavia

Villa Farsetti come emblema della solidarietà nei confronti dei manifestanti contro il regime iraniano. Il mese di marzo vedrà diversi appuntamenti legati al mondo femminile, primo dei quali la posa dello striscione solidale nei confronti del popolo iraniano che recita: "donna, vita, libertà". «La scelta della data dell'inaugurazione dello striscio-

ne non è casuale: l'8 marzo diventa così il giorno ideale per invitare ad una riflessione sul fatto che la condizione femminile debba ancora fare molti passi in avanti» commenta la consigliera comunale Aurora Marchioro. La posa avverrà alle 11 nel parco di Villa Farsetti.

Alle 21 di sabato 25 marzo la compagnia "Attori per caso" porterà in scena lo spettacolo teatrale "Chiamami Dorothy".

10 | VENEZIA E MESTRE

Venerdì 10 Marzo 2023 Corriere del Veneto

Limiti di velocità contro l'erosione Fusina, 120 navi in più nel 2023

Nuove regole al porto. Boschiero: «Niente home port, preoccupati per le crociere»

VENEZIA Nel 2023 appena concluso hanno attraccato 380 navi, per il 2023 l'obiettivo è toccare quota 500. Il fatturato salirà a circa 10 milioni di euro (il 20 per cento in più), con più turisti dei traghetti (da 70 a 80 mila), più camion (da 80 a 106 mila) e anche 50 mila automobili trasportate (più 10 per cento) nonostante il settore sia un po' in crisi. Fusina è in crescita dopo qualche anno di difficoltà. Tanto che ieri il presidente del Porto Fulvio Lino Di Blasio lo ha sottolineato nel corso del Let Expo, la fiera della logistica di Verona. «Il terminal delle autostrade del mare si conferma particolarmente attrattivo per gli operatori che apprezzano in particolare il fatto che sia dedicato al traffico rotabile e dotato di un collegamento ferroviario con binari da 750 metri – ha detto Di Blasio – I dati lo confermano: tra il 2021 e il 2022 abbiamo rilevato una crescita del 13,3 per cento delle tonnellate movimentate».

Grimaldi Lines – uno dei principali player del settore, di cui in passato si era detto che fosse interessato anche all'acquisto del terminal – da inizio 2023 ha attivato una nuova nave in aggiunta alle tre già utilizzate per collegare Venezia a Patras e Bari, con 6 toccate settimanali. «Ma non solo – dice con orgoglio Maurizio Boschiero, l'ad di Mantovani, che controlla il



In banchina Alcuni crocieristi scendono da una nave da crociera l'anno scorso a Fusina (Erebi)

terminal con la società Venice Roportmos – Negli ultimi 6-7 mesi abbiamo investito molto dal punto di vista commerciale: Anek metterà un traghetto in più con la Grecia, ci saranno più collegamenti di carrier (trasporto auto, ndr) e aumenteranno anche compa-

gnie più piccole come Neptune e Clementine». In tutto questo però c'è un solo cruciale, quello delle crociere. La struttura commissariale ha infatti inserito nella procedura di aggiornamento della Via dell'intero terminal anche la tensostruttura per fare da home port e questo ritarderà i tempi. «Penso che per quest'anno non ci sarà – lamenta Boschiero – Forse riusciremo a iniziare i lavori per fine anno, sempre se ci saranno tutte le autorizzazioni: non vorrei che qualche compagnia decidesse di dare disdetta». Allo

Rischio disdette

Chiesta la Via sulla tensostruttura, lavori solo a fine anno. Boschiero: c'è il rischio che alcune compagnie possano dare disdetta

stato ci sarebbero tra 50 e 60 navi prenotate, ma a tutte era stato garantito un servizio più confortevole e invece si dovranno accontentare della «modalità Redentore», con lo sbarco in banchina e il trasporto via bus in Marittima.

Nel frattempo la Capitaneria di Porto ha annunciato di aver riunito in un testo unico tutte le ordinanze pre-esistenti, modificandole e integrandole secondo le mutate esigenze dello scalo. In particolare è stata ridotta la velocità di navigazione nel cosiddetto «curvone» di San Leonardo, portandola a 8 nodi per contenere l'effetto erosivo sulle sponde. Tra le altre novità, i limiti per la navigazione notturna, che ora ha inizio da trenta minuti dopo il tramonto del sole e termina trenta minuti prima del sorgere del sole, e anche nuove regole per la navigazione in tempo di nebbia. Le nuove batimetrie recenti hanno invece consentito di aumentare i pescaggi e l'accessibilità nautica. Il regolamento è stato presentato alla comunità portuale l'1 marzo. «Si tratta di uno strumento studiato per permettere di ritrovare in un unico provvedimento tutte le norme per la sicurezza della navigazione, la sosta e le precedenza delle navi a Venezia», sottolinea l'ammiraglio Piero Pellizzari.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

Muri del silenzio i volti che dicono no alla violenza sulle donne



La vicenda

● Il terminal delle autostrade del mare di Fusina è stato realizzato dai privati e inaugurato nel 2014. All'inizio c'erano solo due banchine, ora divenute quattro

● Nei primi anni infatti i traffici non sono stati quelli previsti e il Porto ha modificato il piano economico finanziario del project financing

● Dopo la crisi legata al Covid, ora però i traffici del terminal stanno crescendo: sia i ro-ro, che i traghetti dalla Grecia, che le navi che trasportano automobili

Si coprono gli occhi, le orecchie o la bocca. Sono i diciotto volti fotografati in bianco e nero da **Miriam Bon**, dall'8 marzo visibili nelle vetrine della Dgo82 Domus Civica Art Gallery di Venezia per il progetto «I muri del silenzio», realizzato con la senatrice Giuseppina Versace ed esposto con il patrocinio del Comune. Gli scatti di donne e uomini attraggono lo sguardo dei passanti di Calle de le Sechere, dicono no alla violenza sulle donne da questa sorta di padiglione urbano, spazio di creatività artistica femminile nell'ostello che accoglie 98 tra studentesse e ragazze in difficoltà. Sono ritratti Valeria Graci, Paola Lavini e Alessandra Ierse, ma anche Sergio Muniz, Daniele Stefani e Andrea Negri. L'iniziativa partita da Roma nel 2019, lo scorso 26 novembre ha inscenato un flash mob lungo Canal Grande, facendo sfilare una selezione di fotografie in gonnella e aprendo una raccolta fondi che terminerà il 26 marzo, insieme alla mostra in corso. L'opera di denuncia e sensibilizzazione divenuta libro fotografico nel 2020 diventerà il ricavato ai centri antiviolenza di Veneto e Lombardia. «Non vedo, non sento, non parlo. Mettendo con le spalle al muro i soggetti nell'obiettivo – racconta Bon – ho quasi involontariamente dato vita a dei tritici molto potenti da interpretare come i tre stati dell'Inferno». Quel sommerso di cui le istituzioni devono farsi carico, come ricordato dalla presidente del Consiglio Ermete Damiano. (c. fra.)

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investita dal treno, ritardi e cancellazioni

L'incidente in zona Gazzera, la giovane aveva 22 anni. La polizia indaga sulle cause

MESTRE È morta a 22 anni investita da un treno verso le 14,30 di ieri sul tratto che attraversa la zona della Gazzera lungo la linea Padova-Venezia. A partire da quell'ora, con l'intervento del Suem e della polizia ferroviaria per gli accertamenti dell'incidente, la circolazione si è bloccata e tutti i treni in partenza e in arrivo hanno accumulato ritardi anche fino a due ore, se non addirittura cancellazioni e deviazioni al termine o all'inizio del viaggio. Come l'EuroCity delle 14,42, Zurigo-Venezia, che ha cessato la corsa a Padova, o



quello in partenza dalla stazione lagunare sempre verso la Svizzera che ha dirottato i passeggeri su un treno diretto a Milano dove poi avrebbero trovato un altro convoglio per proseguire. In base alle prime verifiche della polizia non è escluso che l'investimento sia stato causato da un gesto estremo della giovane. Una ragazza nata in Romania e residente nel veneziano, attualmente a Salzano, che avrebbe compiuto 23 anni a ottobre.

I soccorsi del 118 hanno confermato il decesso della 22enne e l'Autorità giudiziaria

nel corso di tutto il pomeriggio ha disposto rilievi e analisi in modo da poter stabilire se si sia trattato di un incidente dovuto a un'imprudenza oppure di un atto volontario. Trenitalia attraverso le notizie web sulla mobilità ha aggiornato per tutto il tempo del blocco ferroviario, circa quattro ore, sulla situazione della circolazione nelle linee Milano-Venezia e Bologna-Venezia, tornata regolare alle 18,30. I treni dell'Alta velocità e gli InterCity che hanno subito ripercussioni con ritardi fino a un'ora hanno

coinvolto i collegamenti con quasi tutta l'Italia: Trieste, Milano, Roma, Napoli, Genova, Lecce e Reggio Calabria. Tutto è iniziato alle 14,28 quando le ferrovie hanno informato che la circolazione risultava fortemente rallentata «per l'investimento di una persona tra Padova e Mestre». La notizia ha destato sgomento per la giovane età della ragazza. A gennaio un noto ristorante era stato travolto da un treno mentre camminava sul ponte della Libertà

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

Pordenone 18-25 marzo '23
DEDICA FESTIVAL a MAYLIS DE KERANGAL
libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre

29ª edizione

dedicafestival.it

Molte e pronte da
THESES
PORDENONE

con i contributi di
FESTIVAL
PORDENONE

MASTRO
PORDENONE

COMUNE DI PORDENONE

FONDAZIONE
FRUITI

special partner
ega

con i partner di
MINISTERO
CULTURA

REGIONE
VENETO

UNIVERSITÀ
TRIESTE

UNIVERSITÀ
VERONA

con il sostegno di
coop

Asolab
PORDENONE

BCC PORDENONE
SABOTAGE

QR CODE

WEB

UFFICIO STAMPA

PCM STUDIO di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70
20159 Milano
T. +39 02 36769480
press@paolamanfredi.com
www.paolamanfredi.com



Arte.go_08_Marzo_2023

[LINK](#)

I MURI DEL SILENZIO

arte.go
dal 1994 l'Arte è in Movimento

Mjriam Bon. I muri del silenzio

Mercoledì 8 Marzo 2023 - Domenica 26 Marzo 2023



Rassegna Stampa

sede: **D3082 Domus Civica Art Gallery (Venezia).**

I Muri del Silenzio di Mjriam Bon e Giusy Versace tornano a Venezia e prendono nuova forma, con un'esposizione negli spazi di D3082 Domus Civica Art Gallery.

Il progetto espositivo prende vita come secondo capitolo di un'azione artistica concepita per la città di Venezia e inaugurata lo scorso 25 novembre 2022 con un inedito flash mob. Per l'occasione, dieci gondole solcavano le acque del Canal Grande trasportando una selezione di scatti fotografici dalla serie I Muri del Silenzio realizzata dalla fotografa Mjriam Bon, in un atto di sensibilizzazione e denuncia che torna oggi ad abitare il centro di Venezia in una nuova veste.

In mostra una nuova selezione di 18 scatti fotografici tratti dalla serie I Muri del Silenzio, presentate in un'esposizione che restituisce la portata e gli obiettivi che il progetto si prefissa sin dalle sue origini. Le immagini in bianco e nero catturate dalla macchina fotografica di Mjriam Bon raffigurano una selezione di scatti dove i soggetti sono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: non vedo, non sento, non parlo.

Protagonisti dei ritratti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da Lorella Cuccarini a Alberto Matano, da Martina Potesilova a Sergio Friscia, i ritratti di Mjriam Bon sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.

Il percorso espositivo concepito per D3082 da Marco Luitprandi riprende e amplifica l'idea che innerva I Muri del Silenzio in ogni sua iterazione. Quattro vetrine accolgono i 18 scatti scardinati e ricomposti in modo da proporre in sequenza i cinque soggetti che interpretano il non guardare, i cinque soggetti che preferiscono non sentire e i cinque soggetti che scelgono di non parlare.

Dice Marco Luitprandi che cura la direzione artistica di D3082: "La soluzione individuata 'dilatà il concetto di omertà, spostando l'attenzione da trittici conclusi in se stessi ad una visione più collettiva. Un percepito che sottolinea ed evidenzia le dinamiche di "branco", dove tanti fingono di non sentire o di non vedere. I gesti, le reazioni, i silenzi accomunano gruppi di persone solo apparentemente distanti o diversi. L'allestimento offre così due livelli di lettura: da vicino questa percezione di community omertosa, da lontano la ricomposizione del codice trittico che chiude il cerchio dei sensi. Nella quarta vetrina si ritrova la

spiegazione con la visione del progetto nella sua essenza, che si svela.”

A prima vista, il risultato è la restituzione di un comportamento collettivo, l'impressione di una folla che tacitamente e consapevolmente sceglie di non lasciarsi coinvolgere. Una visione distanziata permette invece di cogliere il codice trittico che muove il progetto, individuando la ricorrenza dei soggetti e le diverse interpretazioni che ciascuno attribuisce alla propria cecità e al proprio silenzio. Trovando una propria collocazione lungo le vetrine affacciate sulla strada, i ritratti di Mjriam Bon si offrono liberamente allo sguardo dei passanti, interpretando appieno la funzione di padiglione urbano in dialogo con la città che muove la programmazione di D3082.

Immagine in evidenza

Alma Manera – Non vedo. Courtesy I Muri del Silenzio. Ph. Mjriam Bon (part.)



A VENEZIA TORNANO "I MURI DEL SILENZIO" DI MJRIAM BON A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA



I muri del silenzio Ph. Mjriam Bon

L'esposizione aperta fino al 26 marzo 2023 negli spazi di D3082 Domus Civica Art Galley è parte integrante del palinsesto comunale Marzo Donna 2023

VENEZIA – *I Muri del Silenzio* di Mjriam Bon e Giusy Versace sono tornati a Venezia. Il progetto espositivo sarà visibile fino a **domenica 26 marzo 2023** negli spazi di D3082 Domus Civica Art Galley.

Concepito come un'azione artistica per la città di Venezia, inaugurato lo **scorso 25 novembre 2022** con un inedito *flash mob*, il progetto è giunto al suo **secondo capitolo veneziano**.

In mostra viene presentata una **nuova selezione di 18 scatti fotografici**, tratti dalla serie *I Muri del Silenzio*, realizzata dalla fotografa **Mjriam Bon**.

I tre stadi dell'omertà

Le immagini in bianco e nero raffigurano **soggetti colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca**, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: **non vedo, non sento, non parlo**.

I protagonisti degli scatti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano.

La cortina di silenzio

Da **Lorella Cuccarini a Alberto Matano**, da **Martina Potesilova a Sergio Friscia**, i ritratti di Mjriam Bon sfidano la **cortina di silenzio** che accompagna le innumerevoli **storie di abuso** che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.



I muri del silenzio Ph. Mjriam Bon

Le quattro vetrine su strada

Le 18 immagini, accolte in quattro vetrine affacciate sulla strada, sono scardinati e ricomposti in modo da proporre in sequenza i cinque soggetti che interpretano il non guardare, i cinque soggetti che preferiscono non sentire e i cinque soggetti che scelgono di non parlare.

*“La soluzione individuata – spiega **Marco Luitprandi** che cura la direzione artistica di D3082 – ‘dilata’ il concetto di omertà, spostando l’attenzione da trittici conclusi in se stessi ad una visione più collettiva. Un percepito che sottolinea ed evidenzia le dinamiche di “branco”, dove tanti fingono di non sentire o di non vedere. I gesti, le reazioni, i silenzi accomunano gruppi di persone solo apparentemente distanti o diversi. L’allestimento offre così due livelli di lettura: da vicino questa percezione di community omertosa, da lontano la ricomposizione del codice trittico che chiude il cerchio dei sensi. Nella quarta vetrina si ritrova la spiegazione con la visione del progetto nella sua essenza, che si svela.”*

Un progetto itinerante

La mostra *I Muri del Silenzio* è la tappa più recente di un percorso inaugurato nel 2019, con la prima esposizione fotografica realizzata nelle sale di **Palazzo San Macuto a Roma presso la Camera dei deputati con il contributo di Giusy Versace**.

Si tratta dunque di un progetto itinerante che ha attraversato l’Italia prendendo periodicamente vita all’interno di spazi differenti: **Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli a Milano, le aule comunali di Gorla, la biblioteca comunale di Assago, la Reggia reale di Monza, il centro commerciale di Treviglio e gli spazi del monastero di Cairate**.

Nel 2020 al progetto viene dedicato **un volume fotografico a tiratura limitata**, il cui lancio viene accompagnato da **una raccolta fondi a sostegno delle vittime di violenza domestica**.

La mostra veneziana conclude la campagna.

I MURI DEL SILENZIO

8 – 26 marzo 2023

[Domus Civica Venezia](#)

Calle de le Sechere, San Polo 3082



Notizielocali.info
Le notizie vicino a te

Venezia: Negli spazi di D3082 Art Gallery inaugurata la mostra "I Muri del silenzio" | Comune di Venezia – Live

🕒 09/03/2023 👤 Redazione 📁 Città 💬 0



Diciotto scatti fotografici in bianco e nero, catturati dalla macchina fotografica di Mjriam Bon, dove i soggetti sono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: non vedo, non sento, non parlo.

Le immagini protagoniste del flash mob che ha solcato il Canal Grande lo scorso 25 novembre approdano fino al 26 marzo negli spazi di D3082 Art Gallery in un'inedita mostra, patrocinata dal Comune di Venezia, in occasione del Marzo Donna.

Protagonisti dei ritratti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da Lorella Cuccarini a Alberto Matano, da Martina Potesilova a Sergio Friscia, i ritratti di Mjriam Bon sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.

“La violenza contro le donne è un dramma che può colpire qualsiasi donna in qualunque momento della vita” sottolinea la presidente del Consiglio Comunale, Ermelinda Damiano. “L’aumento dei casi ci obbliga a non abbassare mai la guardia, a non rimanere indifferenti e a non far sentire sole le donne che ne sono vittime. Il progetto ‘I muri del silenzio’ ci consente di evidenziare due aspetti molto importanti sul tema della violenza contro le donne: il silenzio e l’omertà. Come istituzioni dobbiamo farci carico di far emergere il sommerso, provocato dalla vergogna e dalla paura di denunciare i soprusi.

Dalla violenza si può uscire ed è nostro dovere aiutare le donne a riprendere in mano la propria vita e ad essere libere di vivere e di essere sé stesse”.

Il percorso espositivo concepito per D3082 da Marco Luitprandi prevede quattro vetrine che accolgono i 18 scatti scardinati e ricomposti in modo da proporre in sequenza i cinque soggetti che interpretano il non guardare, che preferiscono non sentire e che scelgono di non parlare.

“L’allestimento – spiega Marco Luitprandi – offre così due livelli di lettura: da vicino questa percezione di community omertosa, da lontano la ricomposizione del codice trittico che chiude il cerchio dei sensi. Nella quarta vetrina si ritrova la spiegazione con la visione del progetto nella sua essenza, che si svela.”



“I muri del silenzio”: il sisma raccontato da chi l’ha vissuto

Ci sono libri che si possono sfogliare cominciando anche dall’ultima pagina. “I muri del silenzio” di Silvia Tamburriello e di Miriam Rosa Togni, targa Milano international 2022, è uno di questi. La pubblicazione, edita da Ventura Edizioni, verrà presentata nella sala Aleandri del teatro Feronia domenica 2 aprile, alle ore 17, da parte de I Teatri di Sanseverino. Nel corso dell’iniziativa verranno presentate anche riflessioni, storie ed emozioni dedicate alle vite di sisma e dopo sisma con letture di Patrizia Giardini e Marcello Moscoloni.

“I muri del silenzio” vuol superare i territori e le montagne che nelle pagine vengono raccontate. Il lettore, dopo l’ultima pagina inizierà il suo viaggio che lo porterà a sorvolare altri cieli, per andare a diffondere le storie delle vite degli amici che le autrici raccontano. Un libro che serve per tornare a parlare di realtà “imbavagliate”, irrisolte in un travagliato territorio, a coloro che da cinque anni non ne sentono più parlare. “Il vero cammino di questo libro – spiegano le autrici – inizia da qui”.

“Questo scritto – spiega la Togni – vuole essere una porta aperta sulla conoscenza, 23 testimonianze raccontate attraverso la voce dei protagonisti, con una testimonianza di Silvia (la coautrice, ndr.), con la speranza che possa risvegliare anime rimaste addormentate da cinque anni. Questo libro volerà lontano, dando loro la speranza d’un domani migliore”.



I-Muri-del-Silenzio Courtesy l'artista Ph. Mjriam Bon

admin · Culture · 10 Marzo 2023 · 4 min lettura

I Muri del Silenzio – I ritratti fotografici di Mjriam Bon in mostra a Venezia

I Muri del Silenzio di Mjriam Bon e Giusy Versace tornano a Venezia e prendono nuova forma, con un'esposizione visibile fino a domenica 26 marzo 2023 negli spazi di D3082 Domus Civica Art Galley.

Il progetto espositivo prende vita come secondo capitolo di un'azione artistica concepita per la città di Venezia e inaugurata lo scorso 25 novembre 2022 con un inedito flash mob. Per l'occasione, dieci gondole solcavano le acque del Canal Grande trasportando una selezione di scatti fotografici dalla serie I Muri del Silenzio realizzata dalla fotografa Mjriam Bon, in un atto di sensibilizzazione e denuncia che torna oggi ad abitare il centro di Venezia in una nuova veste.

In mostra negli spazi espositivi non convenzionali della Domus Civica, una nuova selezione di 18 scatti fotografici tratti dalla serie I Muri del Silenzio, presentate in una cornice espositiva che restituisce la portata e gli obiettivi che il progetto si prefissa sin dalle sue origini. Le immagini in bianco e nero catturate dalla macchina fotografica di Mjriam Bon raffigurano una selezione di scatti dove i soggetti sono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: non vedo, non sento, non parlo.

Protagonisti dei ritratti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da Lorella Cuccarini a Alberto Matano, da Martina Potesilova a Sergio Friscia, i ritratti di Mjriam Bon sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.

“La violenza contro le donne è un dramma che può colpire qualsiasi donna in qualunque momento della vita” sottolinea la presidente del Consiglio Comunale, Ermelinda Damiano. “L'aumento dei casi ci obbliga a non abbassare mai la guardia, a non rimanere indifferenti e a non far sentire sole le donne che ne sono vittime. Il progetto ‘I muri del silenzio’ ci consente di evidenziare due aspetti molto importanti sul tema della violenza contro le donne: il silenzio e l'omertà. Come istituzioni dobbiamo farci carico di fare emergere il

sommerso, provocato dalla vergogna e dalla paura di denunciare i soprusi.

Dalla violenza si può uscire ed è nostro dovere aiutare le donne a riprendere in mano la propria vita e ad essere libere di vivere e di essere sé stesse”.

Il percorso espositivo concepito per D3082 da Marco Luitprandi riprende e amplifica l'idea che innerva I Muri del Silenzio in ogni sua iterazione. Quattro vetrine accolgono i 18 scatti scardinati e ricomposti in modo da proporre in sequenza i cinque soggetti che interpretano il non guardare, i cinque soggetti che preferiscono non sentire e i cinque soggetti che scelgono di non parlare.

“ Dice Marco Luitprandi che cura la direzione artistica di D3082: “La soluzione individuata ‘dilata’ il concetto di omertà, spostando l’attenzione da tritici conclusi in se stessi ad una visione più collettiva. Un percepito che sottolinea ed evidenzia le dinamiche di “branco”, dove tanti fingono di non sentire o di non vedere. I gesti, le reazioni, i silenzi accomunano gruppi di persone solo apparentemente distanti o diversi. L’allestimento offre così due livelli di lettura: da vicino questa percezione di

community omertosa, da lontano la
ricomposizione del codice trittico che chiude il
cerchio dei sensi. Nella quarta vetrina si ritrova
la spiegazione con la visione del progetto nella
sua essenza, che si svela.”

A prima vista, il risultato è la restituzione di un comportamento collettivo, l'impressione di una folla che tacitamente e consapevolmente sceglie di non lasciarsi coinvolgere. Una visione distanziata permette invece di cogliere il codice trittico che muove il progetto, individuando la ricorrenza dei soggetti e le diverse interpretazioni che ciascuno attribuisce alla propria cecità e al proprio silenzio. Trovando una propria collocazione lungo le vetrine affacciate sulla strada, i ritratti di Mjriam Bon si offrono liberamente allo sguardo dei passanti, interpretando appieno la funzione di padiglione urbano in dialogo con la città che muove la programmazione di D3082.

La mostra I Muri del Silenzio è la tappa più recente di un percorso inaugurato nel 2019, con la prima esposizione fotografica realizzata nelle sale di Palazzo San Macuto a Roma presso la Camera dei deputati con il contributo di Giusy Versace. Il progetto ha quindi intrapreso un viaggio che l'ha portato ad attraversare l'Italia, prendendo periodicamente vita all'interno di spazi differenti. Tra questi Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli a Milano, le aule comunali di Gorla, la biblioteca comunale di Assago, la Reggia reale di Monza, il centro commerciale di Treviglio e gli spazi del monastero di Cairate.

Nel 2020 al progetto viene dedicato un volume fotografico a tiratura limitata, il cui lancio viene accompagnato da una raccolta fondi a sostegno delle vittime di violenza domestica. La campagna si concluderà con la chiusura della mostra veneziana.

L'appuntamento rinnova il dialogo che la città di Venezia ha avviato con il progetto I Muri del Silenzio, sposando contestualmente l'urgenza di puntare i riflettori su tematiche di grandi urgenza quali la violenza domestica e il supporto concreto alle donne che la vivono come una realtà quotidiana.



L'Osservatore

Venezia, torna la mostra fotografica per denunciare la violenza contro le donne

Pubblicato in data 11 Marzo 2023, 14:42

Venezia torna a fare da cornice a *Muri del Silenzio* di **Mjriam Bon** e **Giusy Versace**, un'esposizione visibile da mercoledì 8 marzo a domenica 26 marzo 2023 negli spazi di **D3082 Domus Civica Art**



Galley. L'appuntamento, realizzato con il patrocinio del Comune di Venezia, è parte integrante del palinsesto comunale **Marzo Donna 2023**.

Il progetto espositivo prende vita come secondo capitolo di un'azione artistica concepita per la città di Venezia e inaugurata lo scorso 25 novembre 2022 con un inedito flash mob. Per l'occasione, dieci gondole solcavano le acque del Canal Grande trasportando una selezione di scatti fotografici dalla serie *I Muri del Silenzio* realizzata dalla fotografa **Mjriam Bon**, in un atto di sensibilizzazione e denuncia che torna oggi ad abitare il centro di Venezia in una nuova veste. Adesso sono in mostra una nuova selezione di **18 scatti fotografici** tratti dalla

serie *I Muri del Silenzio*, presentate in una cornice espositiva che restituisce la portata e gli obiettivi che il progetto si prefissa sin dalle sue origini. Le immagini in bianco e nero catturate dalla macchina fotografica di **Mjriam Bon** raffigurano una selezione di scatti dove i soggetti sono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: non vedo, non sento, non parlo.

Protagonisti dei ritratti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da **Lorella Cuccarini** a **Alberto Matano**, da **Martina Potesilova** a **Sergio Friscia**, i ritratti della fotografa sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.

«La violenza contro le donne è un dramma che può colpire qualsiasi donna in qualunque momento della vita – sottolinea la presidente del Consiglio Comunale, **Ermelinda Damiano** – L'aumento dei casi ci obbliga a non abbassare mai la guardia, a non rimanere indifferenti e a non far sentire sole le donne che ne sono vittime. Il progetto 'I muri del silenzio' ci consente di evidenziare due aspetti molto importanti sul tema della violenza contro le donne: il silenzio e l'omertà. Come istituzioni dobbiamo farci carico di fare emergere il sommerso, provocato dalla vergogna e dalla paura di denunciare i soprusi. Dalla violenza si può uscire ed è nostro dovere aiutare le donne a riprendere in mano la propria vita e ad essere libere di vivere e di essere sé stesse».

VENEZIA TODAY

L'esposizione "I Muri del Silenzio" in mostra negli spazi di D3082 Art Gallery



DOVE

D3082 Domus Civica Art Gallery

Calle de le Sechere, 3082

I *Muri del Silenzio* di Mjriam Bon e Giusy Versace tornano a Venezia e prendono nuova forma con un'esposizione visibile fino a domenica 26 marzo 2023 negli spazi di D3082 Domus Civica Art Galley. L'appuntamento, realizzato con il patrocinio del Comune di Venezia, è parte integrante del palinsesto comunale Marzo Donna 2023.

Il progetto espositivo prende vita come secondo capitolo di un'azione artistica concepita per la città di Venezia e inaugurata lo scorso 25 novembre 2022 con un inedito flash mob. Per l'occasione, dieci gondole solcavano le acque del Canal Grande trasportando una selezione di scatti fotografici dalla serie *I Muri del Silenzio* realizzata dalla fotografa Mjriam Bon, in un atto di sensibilizzazione e denuncia che torna oggi ad abitare il centro di Venezia in una nuova veste.

In mostra, negli spazi espositivi non convenzionali della Domus Civica, una nuova selezione di 18 scatti fotografici tratti dalla serie *I Muri del Silenzio*, presentate in una cornice espositiva che restituisce la portata e gli obiettivi che il progetto si prefissa sin dalle sue origini. Le immagini in bianco e nero catturate dalla macchina fotografica di Mjriam Bon raffigurano una selezione di scatti dove i soggetti sono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, in una diretta restituzione dei tre stadi dell'omertà: non vedo, non sento, non parlo.

Protagonisti dei ritratti sono celebrità del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, ma anche persone comuni, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da Lorella Cuccarini a Alberto Matano, da Martina Potesilova a Sergio Friscia, i ritratti di Mjriam Bon sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso che spesso si dipanano oltre le mura domestiche, invitando il visitatore a riflettere su come la tendenza collettiva all'omertà si ripercuota direttamente sulle donne che ne sono tristemente protagoniste.

A prima vista, il risultato è la restituzione di un comportamento collettivo, l'impressione di una folla che tacitamente e consapevolmente sceglie di non lasciarsi coinvolgere. Una visione distanziata permette invece di cogliere il codice trittico che muove il progetto, individuando la ricorrenza dei soggetti e le diverse interpretazioni che ciascuno attribuisce alla propria cecità e al proprio silenzio. Trovando una propria collocazione lungo le vetrine affacciate sulla strada, i ritratti di Mjriam Bon si offrono liberamente allo sguardo dei passanti, interpretando appieno la funzione di padiglione urbano in dialogo con la città che muove la programmazione di D3082.



Non vedo, non sento, non parlo: I Muri del Silenzio alla Domus Civica Art Gallery



Di **Cristina Campolongo**

Pubblicato il 18 Marzo 2023



Non vedo, non sento, non parlo: sono 18 scatti fotografici quelli che fino al prossimo 26 marzo si “impongono” dalle quattro vetrine dello spazio espositivo concepito per **D3082 Art Gallery**, a pianoterra della **Domus Civica** di Venezia, in Calle de le Sechere a pochi passi da Piazzale Roma. E si intitola “**I Muri del Silenzio**” questo progetto espositivo con focus sulla **violenza contro le donne**, parte integrante del palinsesto comunale Marzo Donna 2023. L'esposizione è l'ultima tappa di un percorso che **Myriam Bon**, fotografa veneziana, ha cominciato quasi per caso. Intuendo la potenza delle **immagini in bianco e nero** dei suoi ritratti di personaggi tutti con le spalle al muro. “*Ho capito il grande potere di denuncia di queste foto – ha spiegato – Da qui è nata l'idea di declinarle in un'iniziativa che tenesse alta l'attenzione sul problema della violenza contro le donne. Mettendo al centro l'omertà e il silenzio che si accompagnano alla violenza*”.

Le foto di Myriam Bon per denunciare la cortina di silenzio che accompagna la violenza contro donne

Le immagini in bianco e nero di Myriam Bon, tutte di grande impatto emotivo, sono una selezione di scatti dove i soggetti vengono colti nell'atto di coprirsi gli occhi, le orecchie e la bocca, a rappresentare i tre stadi dell'omertà. Appunto: non vedo, non sento, non parlo. **Protagonisti dei ritratti esposti** negli spazi niente affatto convenzionali della Domus Civica **sono celebrità** del mondo dello spettacolo, della musica, dello sport, della politica, **ma anche persone comuni**, dietro i cui volti si celano racconti di violenza e sopruso quotidiano. Da Lorella Cuccarini a Alberto Matano, da Martina Potesilova a Sergio Friscia. **I ritratti di Myriam Bon sfidano la cortina di silenzio che accompagna le innumerevoli storie di abuso spesso celate dietro le mura domestiche.** Vittime le donne, della violenza ma anche dell'omertà.



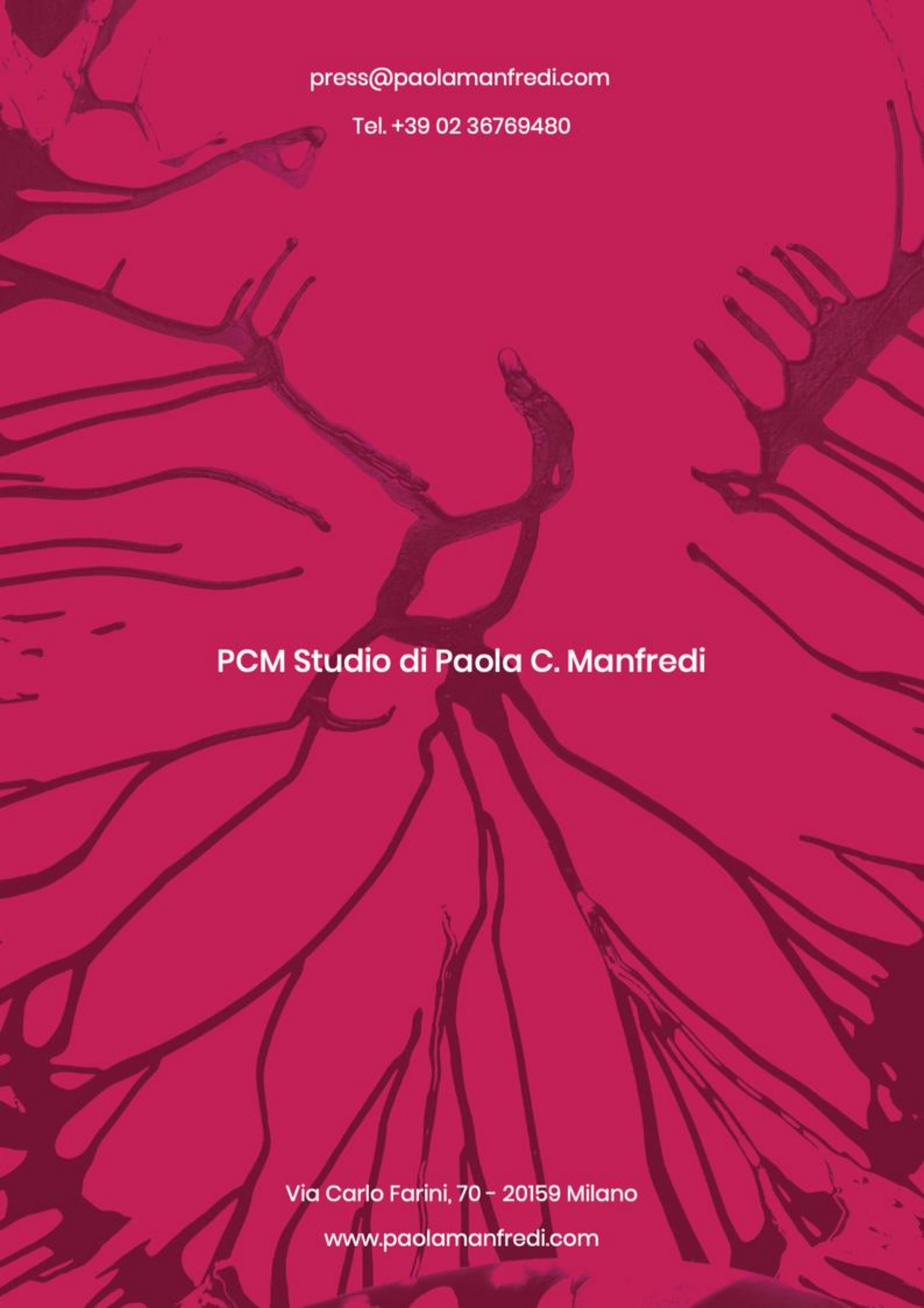
Il progetto **I Muri del Silenzio** vuole proprio essere un invito a riflettere sulla violenza contro le donne e sull'omertà che l'accompagna. Questo il messaggio forte che investe chiunque passi a fianco della Domus Civica. Le quattro vetrine che per l'occasione si fanno spazio espositivo propongono in sequenza cinque soggetti che interpretano il non guardare, cinque soggetti che preferiscono non sentire e cinque soggetti che scelgono di non parlare.

Una raccolta fondi a sostegno delle vittime di violenza domestica

La mostra veneziana è l'ultima tappa di un **percorso iniziato nel 2019** con la prima esposizione fotografica realizzata nelle sale di Palazzo San Macuto a Roma presso la Camera dei deputati con il contributo della senatrice **Giusy Versace**. La rassegna ha quindi intrapreso un viaggio che l'ha portata ad attraversare l'Italia, prendendo periodicamente vita all'interno di spazi differenti. Tra questi, Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli a Milano, le aule comunali di Gorla, la biblioteca comunale di Assago, la Reggia Reale di Monza, il centro commerciale di Treviglio e gli spazi del monastero di Cairate.



E' approdata a Venezia una prima volta lo scorso novembre con un inedito flash mob. In quell'occasione, dieci gondole avevano percorso il Canal Grande trasportando una selezione di questi scatti fotografici. **Nel 2020 il progetto si è tradotto in un volume fotografico** a tiratura limitata. Il suo lancio è stato accompagnato da una raccolta fondi a sostegno delle vittime di violenza domestica. La campagna si concluderà a breve, con la chiusura della mostra veneziana. Resta da aggiungere il forte significato simbolico della sede che accoglie in questi giorni I Muri del Silenzio. La Domus Civica infatti, oltre ad essere uno studentato femminile, è aperta all'accoglienza di donne che vivono situazioni complesse e molto difficili.

The background of the entire page is a close-up photograph of a coral reef. The coral is a mix of light beige and off-white, with intricate, branching structures. It is set against a deep, vibrant blue background, which appears to be the water. The lighting creates a sense of depth and texture, highlighting the delicate and complex nature of the coral.

press@paolamanfredi.com

Tel. +39 02 36769480

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70 - 20159 Milano

www.paolamanfredi.com